



**DAVID BEGBIE**

DAVID  
BEGBIE

**SOLID**  
**AIR**

DAVID BEGBIE  
**SOLID AIR**

16 Ottobre 2015 - 16 Novembre 2015

**Coordinamento mostra / Show coordination**  
Cinzia Vecchiato

**Testi / Essays by**  
Massimiliano Sabbion / Marina Vaizey

**Coordinamento editoriale / catalog coordination**  
Alice Baldan, Maurizio Pentimalli

**Traduzioni / Translation**  
Giorgia Baldrocco

**Performance**  
Laura Pulin e Margherita Pirotto  
musiche di Riccardo Marogna

**Progetto grafico / Graphic design**  
Francesco Croce

**Fotografo / Photographer**  
David Begbie Studio

**Stampa / Printing**  
Peruzzo Industrie Grafiche spa

**Ufficio Stampa / Press Office**  
Fenice Press Office & Pr

**Ringraziamenti / Thanks**  
Roberto Canova, Eva Begbie e tutto lo staff Vecchiato Arte

**Ringraziamento particolare / Special thanks**  
Sindaco di Padova Massimo Bitonci



**Edizioni / Edited by**  
**VECCHIATO ARTE**

[www.vecchiatoarte.it](http://www.vecchiatoarte.it)  
[info@vecchiatoarte.it](mailto:info@vecchiatoarte.it)

Via Alberto da Padova, 2  
35137 Padova  
Tel. +39 049 8561359  
Fax +39 049 8710845

## : INDICE

:: TESTO CRITICO	
testo critico a cura di Massimiliano Sabbion	p. 05
.....	
:: OPERE	p. 13
.....	
:: BIO	p. 71
.....	
:: MOSTRE PERSONALI // SOLO EXHIBITION	p. 75
.....	
:: MOSTRE RECENTI // RECENT EXHIBITION	p. 76
.....	

“ Tu vedi un blocco, pensa all’immagine: l’immagine è dentro basta soltanto spogiarla. Io intendo scultura, quella che si fa per forza di levare: quella che si fa per via di porre, è simile alla pittura: basta, che venendo l’una e l’altra da una medesima intelligenza, cioè scultura e pittura, si può far fare loro una buona pace insieme, e lasciar tante dispute; perché vi va più tempo, che a far le figure.”

Michelangelo Buonarroti

## : **SOLID AIR** **DAVID BEGBIE:** L’IMMATERIALITÀ DELL’ESSERE

di Massimiliano Sabbion

Il corpo umano è il primo aspetto di indagine estetica e formale con il quale si viene a contatto, è la scoperta di sé della propria coscienza e conoscenza. È il confronto con il proprio io e con il mondo esterno, con gli altri corpi, con gli altri esseri umani.

L’infante si tocca, si scopre e si svela e questa conoscenza primordiale si sviluppa poi in età adulta nel corpo che si plasma e cambia, fino alla fine della vita. Con il mondo contemporaneo il corpo è sempre più considerato un tempio, un luogo di razionalità, turbamenti, dove linee sociali e culturali si fondono creando presenza e rappresentazione di ideali estetici e canoni ai quali fare riferimento.<sup>1</sup> Non esiste cultura dove il corpo non sia alla base dei pensieri

estetici, morali e religiosi, croce e delizia quotidiana: è la comunicazione visiva e tattile che ogni giorno si insinua tra gli uomini.<sup>2</sup>

E il corpo è il mezzo di indagine e di sviluppo per lo scultore David Begbie.

La fisicità materiale che traspare nelle sue sculture diventa l’esplosione di forme, di muscoli, di tensioni e di posture che riflettono l’uso di un corpo idealizzato, sia maschile sia femminile. Da una parte la potenza del corpo mascolino, dall’altra la dolcezza delle forme plasmate nelle figure muliebri, il tutto creato con un materiale moderno e senza dubbio non nato per i canoni scultorei classici: la rete metallica, un prodotto industriale con una trama che lascia passare la luce e l’aria e rende in questo modo le figure eteree e immateriali, quasi spumose e leggere ma di contrappasso reali e fisiche con una loro presenza e carnalità. La grande forza di interesse per l’anatomia umana traspare in ogni opera

che si dota di personalità unica, pezzi irripetibili quelli creati dalle mani dell'artista che sono il risultato di molteplici studi fatti con modelli, osservazioni quotidiane, fonti che bombardano l'uomo moderno continuamente. Il corpo è presente e parla attraverso fotografie, pubblicità, palestra, video, musica, cinema, teatro, danza, in maniera inconscia e subliminale oggi si è continuamente sottoposti all'esposizione del corpo umano<sup>3</sup>. Quella per il fisico, vista in maniera assillante e spesso ossessiva, è una caratteristica contemporanea dove si ricerca un corpo perfetto e ideale. In David Begbie tutto ciò si rispecchia e respira quasi per osmosi subliminale con un'idea di corpo fisico che rivive nell'immobile energia dalla quale scaturiscono le forme create. Le posture dei corpi e il modo di comporre dell'artista rimandano alle sculture dell'antichità classica dove, remoti canoni di bellezza, si fondano con il tempo passato che ha lacerato i corpi e restituito sculture mancanti di gambe, braccia, teste lasciando così solo l'essenza del corpo stesso. Il materiale, maglie di ferro e bronzo e reti metalliche, si lega in maniera indissolubile con l'idea di un composto contemporaneo industriale, che pone le opere in un contesto completamente nuovo capace di parlare un linguaggio che diventa la nota stilistica del "fare scultura" del nuovo millennio.<sup>4</sup> Altro elemento che si impasta perfettamente con l'opera finale è la luce, attraverso l'illuminazione si creano ombre

che determinano un peso a opere che sono eteree, gusci vuoti che rimandano al corpo perfettamente forgiato.

La luce è la causa finale e responsabile che dà vita alle sculture dell'artista, assorbe ed espande, rimangono così i pieni e i vuoti, i riflessi e i giochi di luce che ne determinano un peso fisico reale arrivando a punte surreali nella realizzazione finale: è un corpo che si staglia nella luce e vive con le ombre modellate che si riflettono in superfici che sembrano muoversi e pulsare di vita.

Allo spettatore si richiede non solo di "vedere", ma di "guardare" cioè andare oltre il semplice meccanismo della visione.

Spesso la voglia di interagire con l'elemento creato si fa forte, sono forme delicate e potenti allo stesso tempo, viene voglia di abbracciare le sculture, di palpate l'immateriale perché quello davanti agli occhi di chi guarda è reale ma in antitesi è leggero e trasparente, come una nuvola creata di sola idea e pensiero, un'antimateria che si è conformata. È comprensibile il rimando ad una grande attenzione alla scultura del passato, non solo citando il mondo classico e la bellezza dei corpi sagomati del mondo greco-romano, ma a tutta una serie di artisti ai quali David Begbie si è ispirato interessandosi all'aspetto formale in primis ma andando poi oltre attraverso lo studio espressivo, emotivo, fisico e passionale di scultori quali Michelangelo, Auguste Rodin, Medardo Rosso. Da Michelangelo derivano le forme nervose ed esagerate tipiche del

Manierismo che ha portato lo spettacolare superamento del corpo umano in forme da cui guizzano muscoli e torsioni che rendono il corpo vivo e superano la bellezza naturale. Forme nervose che si ritrovano poi nell'arte di Egon Schiele e nelle composizioni studiate dei corpi e delle posture. Auguste Rodin, del quale David Begbie ammira la capacità di modellare le espressioni e l'emotività che scaturisce nella forma, dalle sculture del maestro francese si ricava la concretezza delle carni che scatta nella rivelazione fisica dei caratteri dei suoi personaggi.

L'arte di Medardo Rosso, così intima e capace di solidificare il *carpe diem* Impressionista, si coniuga perfettamente con le ricerche di David Begbie, entrambi perseguono il fuggevole e delicato modellato intriso di aria e luce e anche per lo scultore contemporaneo valgono le parole di Medardo Rosso: "Niente è materiale nello spazio... noi non siamo che scherzi di luce: quello che importa in arte è far dimenticare la materia".<sup>6</sup> Se la materia si scorda davanti alle opere di David Begbie, non avviene invece con il risultato finale di riproduzione fisica corporea: "La mia preoccupazione è precisamente contemporanea nel fatto che

sto trasponendo un materiale industriale moderno, in modo simile al Manierismo ma in nessun modo nello stesso stile di Michelangelo perché le mie influenze provengono da un contesto molto più ampio, nella società attuale. La mia scultura è completamente diversa a causa della natura del materiale, sebbene i risultati vadano a toccare le stesse emozioni. I nostri corpi si confrontano con il mondo su molti livelli, quello che individualmente vediamo, sentiamo e apprezziamo, e come ci vediamo l'un l'altro, è sbalorditivamente importante". L'emozione di un corpo riprodotto, secondo canoni estetici per mezzo di materie nuove, è lasciato vivere tra aria e luce ed è in questo modo la visione di uno sguardo che porta la scultura contemporanea verso nuove sperimentazioni, nuovi mondi, nuovi corpi.

1. B. FRIGERIO, *Corpi esposti. Estetiche e anestesi nell'arte contemporanea*, Con-Fine Edizioni, 2001

2. S. O'REILLY, *Il corpo nell'arte contemporanea*, Piccola Biblioteca Einaudi, 2009

3. T. PLEBANI, A. SCATTIGNO N. M. FILIPPINI, *Corpi e storia: Donne e uomini dal mondo antico all'età contemporanea*, Viella Libreria Editrice, 2002

4. F. POLI, *La Scultura del Novecento*, Editori Laterza, 2006

5. M. DE MICHELI, *Twentieth Century Sculpture*, Garzanti, 1992

6. G. LISTA, *Medardo Rosso. Sculpture and photography*, 5Continents, 2003

“You see a block, think about the image: It’s inside, you only have to undress it. I’m referring to sculpture, that which requires taking away and placing, it’s similar to painting: as long as namely sculpture and painting come from the same intelligence, they can be left together in peace, leaving aside many disputes; because more time is lost on these, than on making figures. “

Michelangelo Buonarroti

## : SOLID AIR DAVID BEGBIE: THE IMMATERIALITY OF BEING

by Massimiliano Sabbion

The human body is the first aspect of aesthetic and formal investigation with which one comes into contact; it is the discovery of oneself, one’s conscience and knowledge. It is the contrast between oneself and the outside world, with other bodies, with other human beings.

An infant touches itself, discovers itself, reveals itself and this primordial knowledge then develops in the body that forms and changes in adulthood, until the end of life.

In the contemporary world the body is increasingly considered a temple, a place of rationality and upsets, where social and cultural lines merge, creating presence and representation of aesthetic ideals and standards to refer to.<sup>1</sup>

There isn’t a culture in which the body is not at the basis of aesthetic, moral and religious thoughts, both a daily blessing and a curse: it is the visual and tactile communication alluded to every day by mankind<sup>2</sup>.

The body is also the medium of investigation and development for the sculptor David Begbie.

The physical material which shows through in his sculptures becomes the explosion of shapes, muscles, tensions and postures that reflect the use of an idealized body, whether male or female. On the one hand the power of the masculine body, the gentleness of the moulded shapes of the female figures, all created with a modern material which undoubtedly does not arise from the standards for classical sculpture: the metallic net, an industrial product with a weave which allows light and air to pass through making the figures ethereal and intangible, almost spongy and light but equally real and

physical with their presence and carnality. The great strength of interest in human anatomy shows through in every work which is equipped with a unique personality, one-off pieces created by the artist's hands that are the result of multiple studies done with models, everyday observations, sources that continually bombard Modern Man. The body is present and speaks through photographs, advertisements, the gym, video, music, cinema, theatre, dance, in an unconscious and sublime manner, today we are continuously subjected to the exhibition of the human body<sup>3</sup>. The physical aspect, viewed in an annoying and often obsessive manner, is a contemporary feature where one searches for a perfect and ideal body. In David Begbie this reflects and breathes almost by subliminal osmosis with the idea of a physical body living again in motionless energy from which created shapes arise. Body postures and the way the artist composes them refer to the sculptures of classical antiquity, where remote standards of beauty merge with the past that tore apart the bodies and returned sculptures with missing legs, arms, heads, thus leaving only the essence of the body itself. The material, meshes of iron and bronze and metallic nets, are linked inseparably with the idea of a modern industrial compound, which places the works in a completely new context capable of speaking a language which becomes the stylistic tone of "doing sculpture" in the new millennium.<sup>4</sup>

Another element that mixes perfectly with the final work is light, through lighting, shadows are created which give a weight to the works that are ethereal, empty shells that refer to the perfectly moulded body. Light is the final principle and responsible for giving life to the artist's sculptures, it absorbs and expands, they thus remain full and empty, reflections and plays of the light that produce a real and physical weight arriving in surreal points in the final creation: it is a body that stands out in the light and lives with modelled shadows which are reflected in surfaces that appear to move and pulsate with life. The viewer is required not only to "see", but to "look at" that is to go beyond the simple mechanism of vision. Often the desire to interact with the element created is strong, they are both delicate and strong shapes at the same time, you feel the desire to embrace the sculptures, to touch the immaterial because that before the eyes of the beholder is real but in contrast it is light and transparent, like a cloud created by one idea and thought, an antimatter that is moulded. Understandably, the reference to the great attention of sculpture of the past, not only citing the classical world and the beauty of the Greek-Roman shaped bodies, but a whole host of artists to which David Begbie was inspired by an interest in formal appearance in the first place but then going beyond the expressive, emotional, physical and passionate study of sculptors such as Michelangelo, Auguste Rodin and Medardo

Rosso<sup>5</sup>. From Michelangelo, sinewy shapes and exaggerated forms typical of Mannerism were derived, that led to a spectacular overtaking of the human body, in which muscles and contortions made the body alive and went beyond the natural beauty. Sinewy shapes are found again in the art of Egon Schiele and in studied compositions of bodies and postures. Regarding Auguste Rodin, David Begbie admires his ability to model the expressions and emotionality that arise in the form, from the French master's sculptures the concreteness of flesh is acquired that starts the physical revelation of his characters' personalities. Medardo Rosso's art, so intimate and able to solidify the *carpe diem* Impressionist, blends perfectly with the research of David Begbie, both pursue the fleeting and delicately modelled incorporation of air and light, and the words of Medardo Rosso also apply for the contemporary sculptor: "Nothing is material in space ... we are nothing but tricks of light: what matters in art is to let the material be forgotten."<sup>6</sup> If the material is forgotten in front of David Begbie's works, it's not the case with the end result of the physical and bodily reproduction. "My concern is precisely contemporary in the fact that I'm transposing

a modern industrial material, in a similar way to Mannerism but in no way in the same style of Michelangelo because my influences come from a much broader context, in today's society. My sculpture is completely different due to the nature of the material, even though the results invoke the same emotions. Our bodies are compared with the world on many levels, that which we individually see, feel and appreciate, and how we see each other, it's staggeringly important." The emotion of a body reproduced, according to aesthetic principles by means of new materials, is left to live in air and light and it is in this way the vision of a look that brings contemporary sculpture to new experiments, new worlds, and new bodies.

1. **B. FRIGERIO**, 1 B. FRIGERIO, *Exposed Bodies. Beauty and Anesthetics in Contemporary Art*, Con-Fine Edizioni, 2001  
2. **S. O'REILLY**, 2 S. O'REILLY, *The Body in Contemporary Art*, Piccola Biblioteca Einaudi, 2009

3. **T. PLEBANI, A. SCATTIGNO N. M. FILIPPINI**, *Bodies and History: Women and Men from the Ancient World to Contemporary Times*, Libreria Editrice, 2002  
4. **F. POLI**, *Twentieth Century Sculpture*, Editori Laterza, 2006  
5. **M. DE MICHELI**, *Twentieth Century Sculpture*, Garzanti, 1992  
6. **G. LISTA**, *Medardo Rosso. Sculpture and photography*, 5Continentes, 2003

## : OPERE

FREE-STANDING  
SCULPTURE



**WUNTU**

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 50x36x12.5 cm  
anno: 2015  
colore: Black



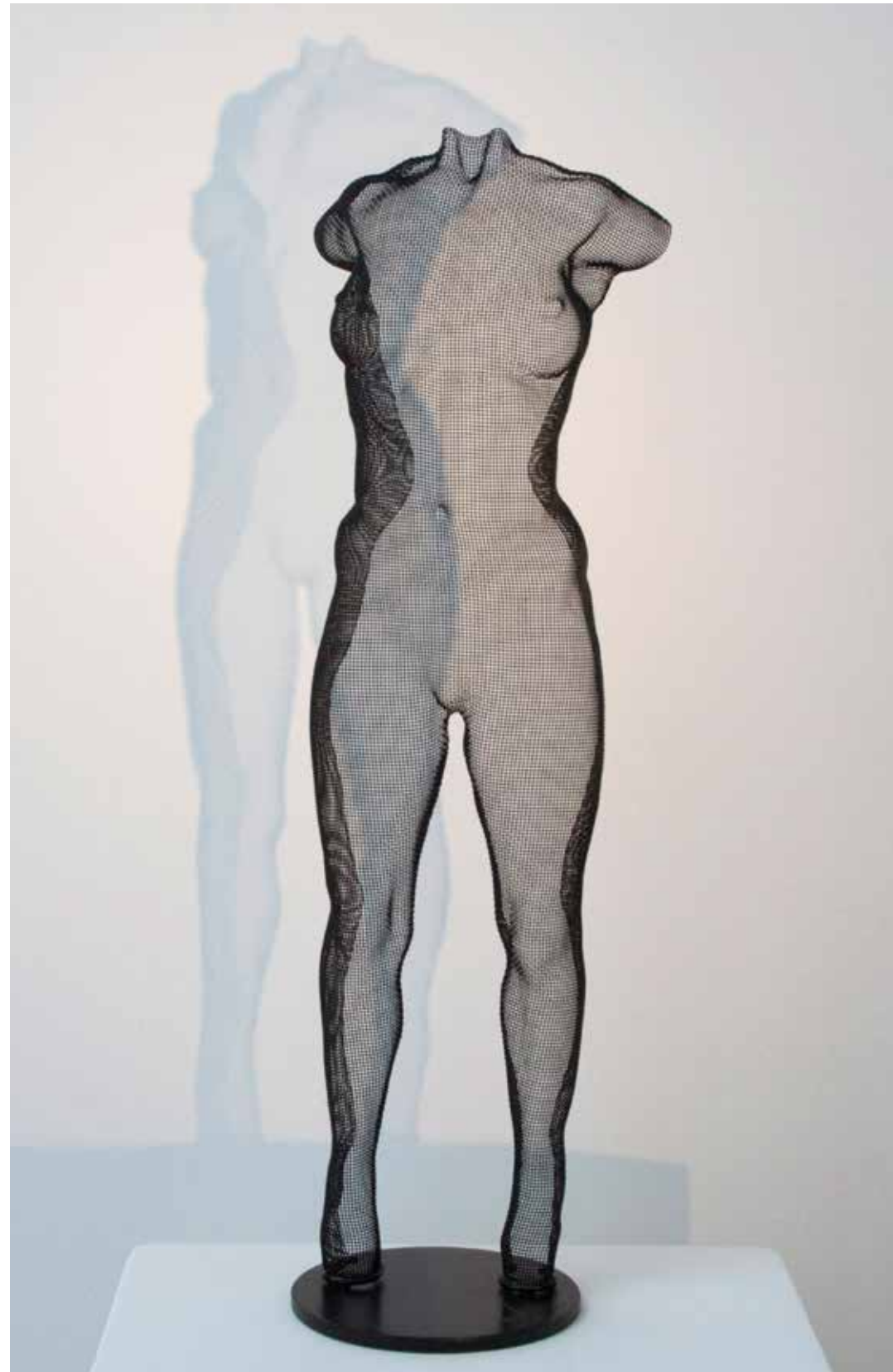
**NUBII**

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 51x36x12.5 cm  
anno: 2008  
colore: Black



**WUN**

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 51x16x12.5 cm  
anno: 2015  
colore: Black



**LUDE S**

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 52x17.5x12.5 cm  
anno: 2015  
colore: Red



**MUDE S**

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 53x18x12.5 cm  
anno: 2015  
colore: Blue



**LUDE M**

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 75x25x19 cm  
anno: 2015  
colore: Red-Orange



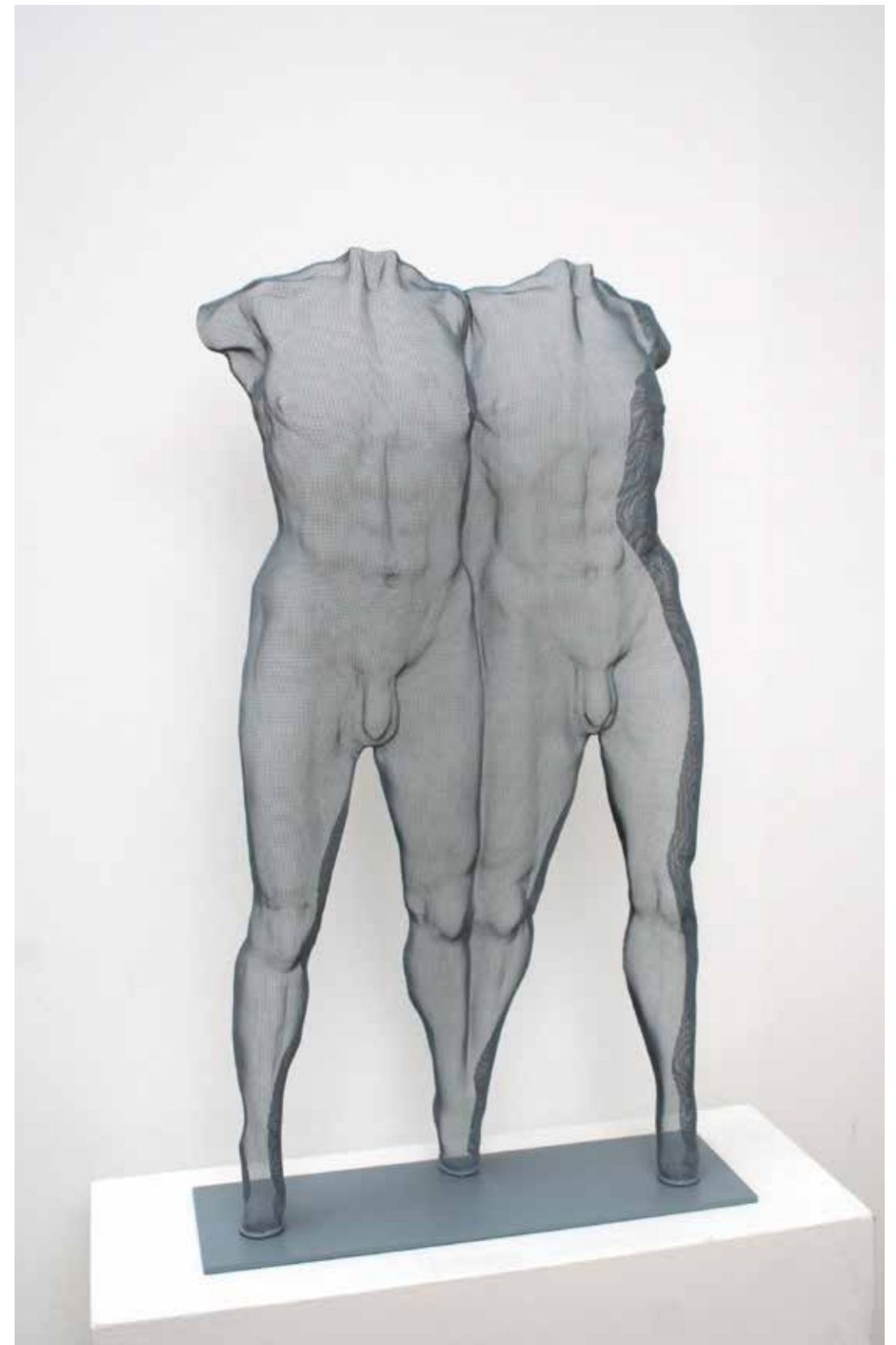
**MUDE M**

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 76x27x19 cm  
anno: 2015  
colore: Blue



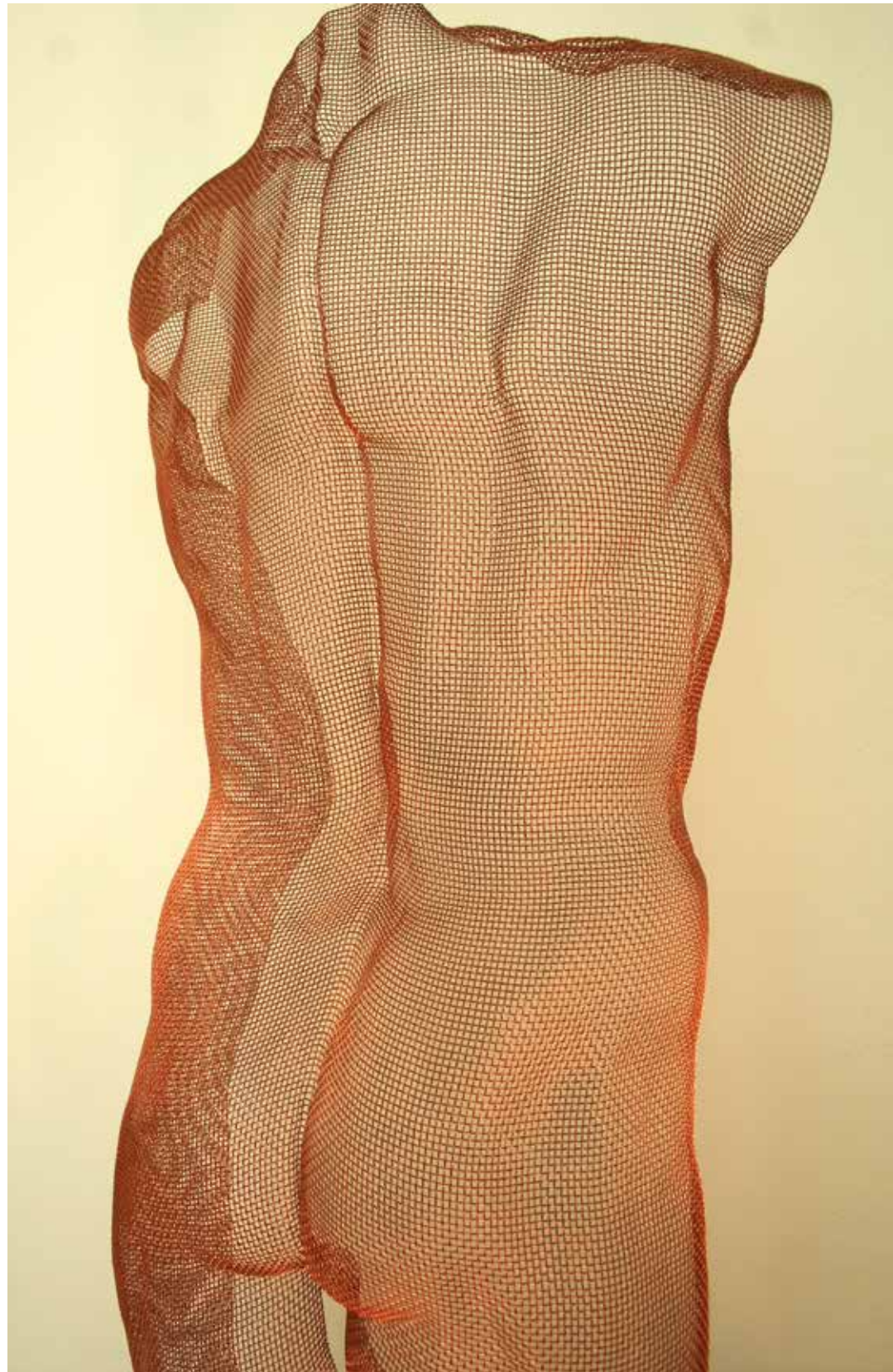
**OMO**

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 92x55x17.5 cm  
anno: 2011  
colore: Grey



### ICON III

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 150x49x36 cm  
anno: 2010  
colore: Copper  
Particolare



### VUVUS

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 94x96x20 cm  
anno: 2009  
colore: Black and Bronze



**FEMERGE**

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 120x70x20 cm  
anno: 2015  
colore: Red-Orange



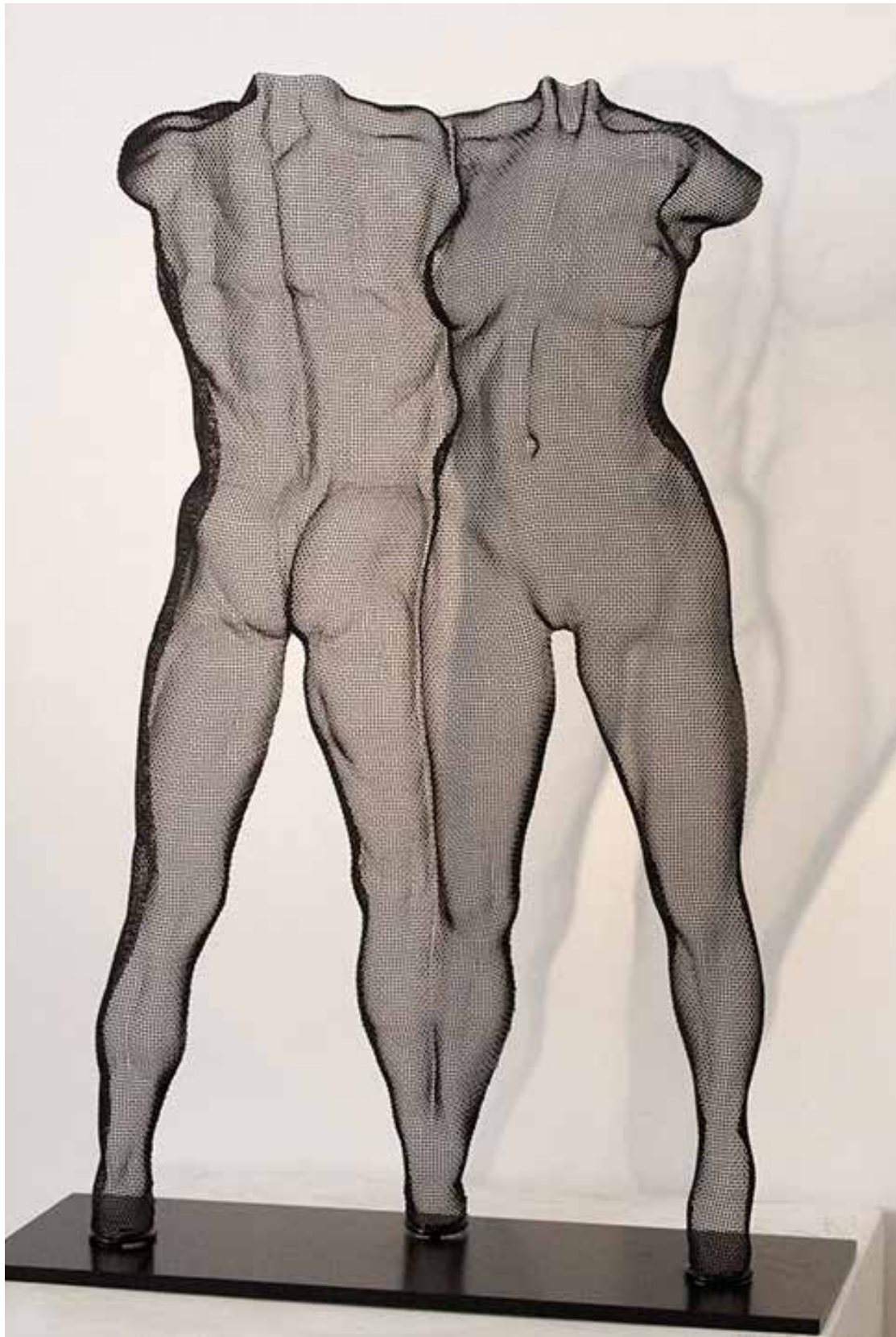
**FEME**

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 92.5x26x21 cm  
anno: 2015  
colore: Red-Orange



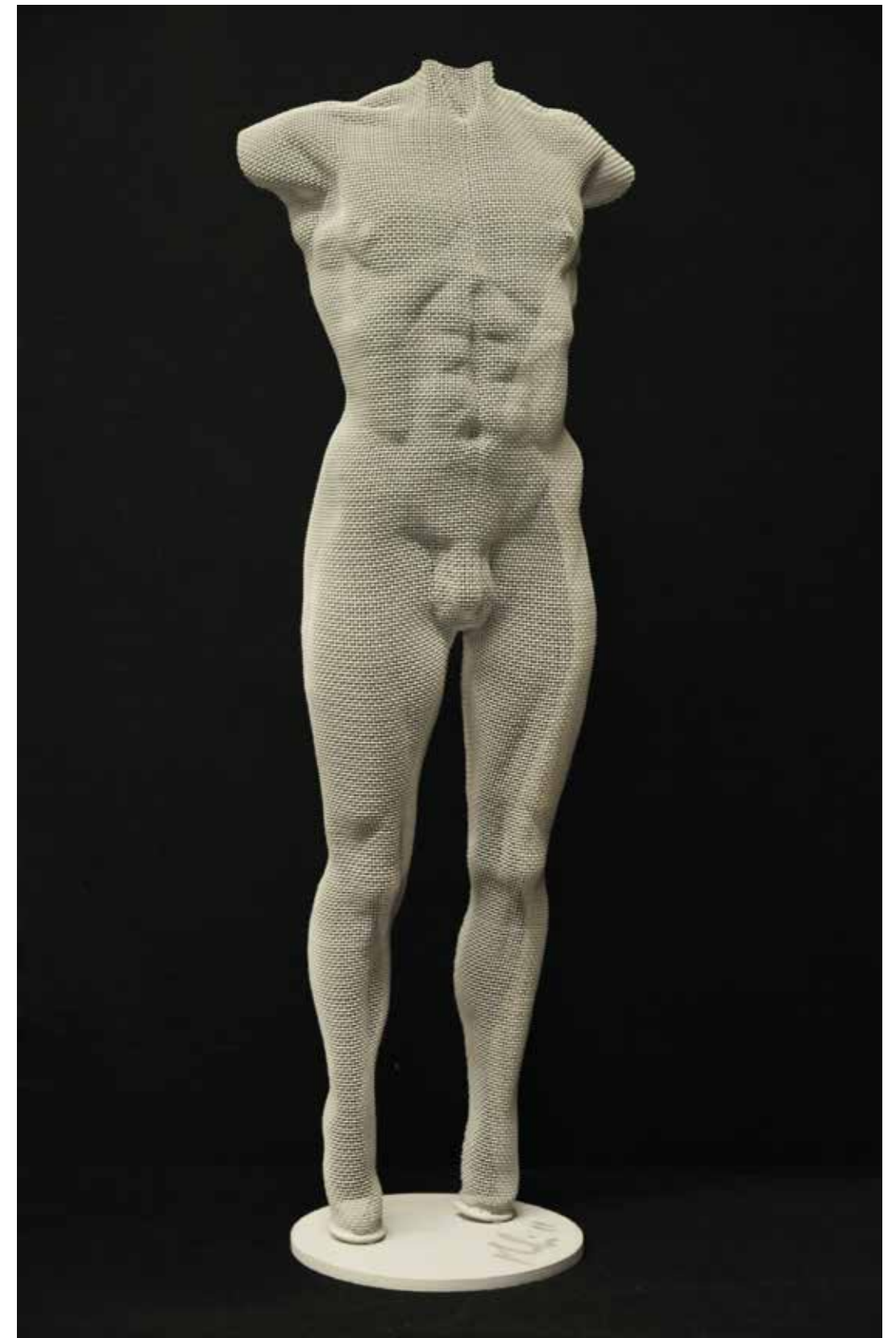
### TENSUS

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 51x36x13 cm  
anno: 2013  
colore: Black



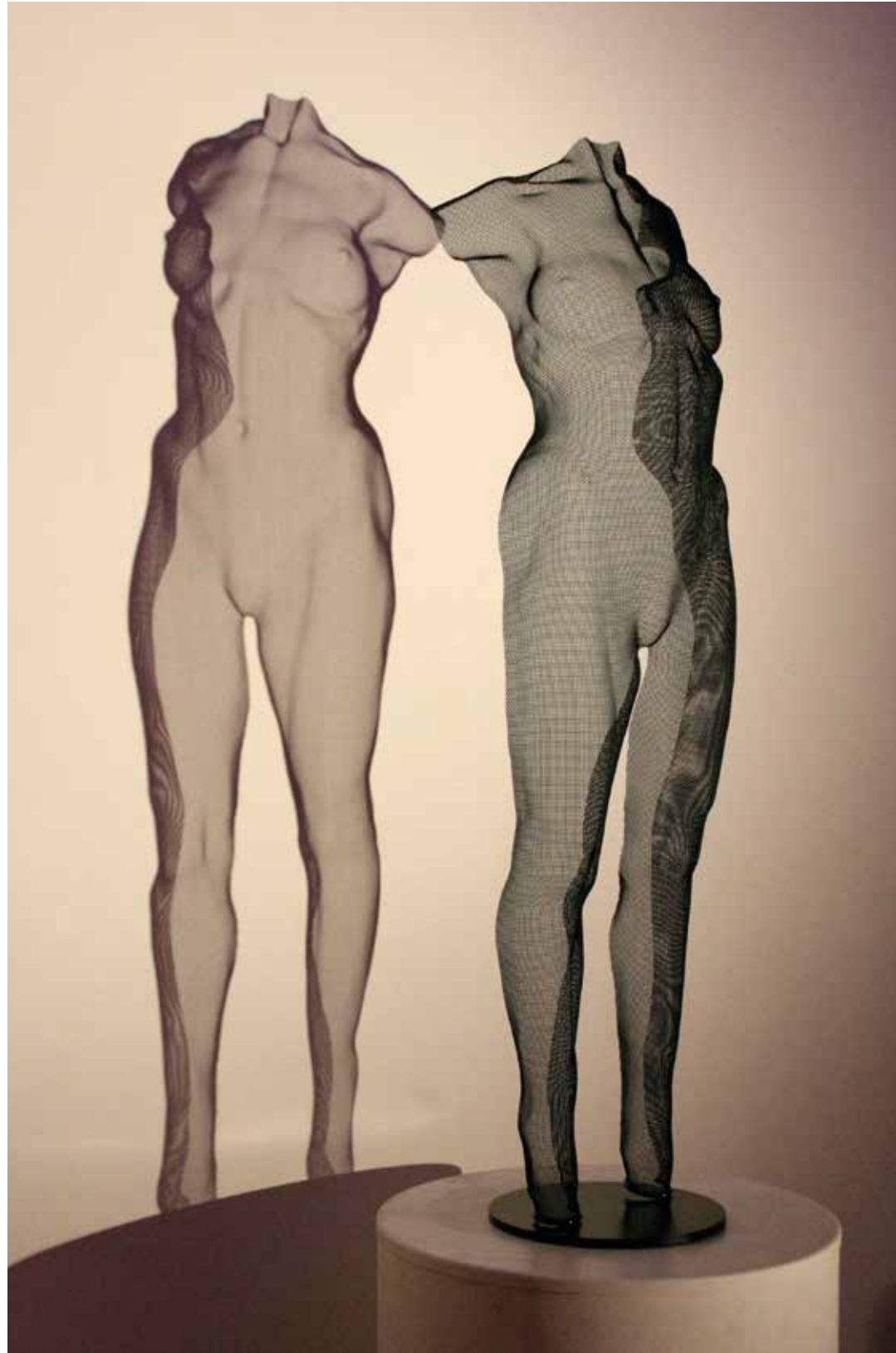
### PRIMA

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 50.5x17x12.5 cm  
anno: 2011  
colore: Grey



**CINU**

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 93.5x28x20.5 cm  
anno: 2012  
colore: Black



**BNUD**

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 50.5x16x12.5 cm  
anno: 2011  
colore: Red-Oxide





## : OPERE

### SUSPENDED SCULPTURE

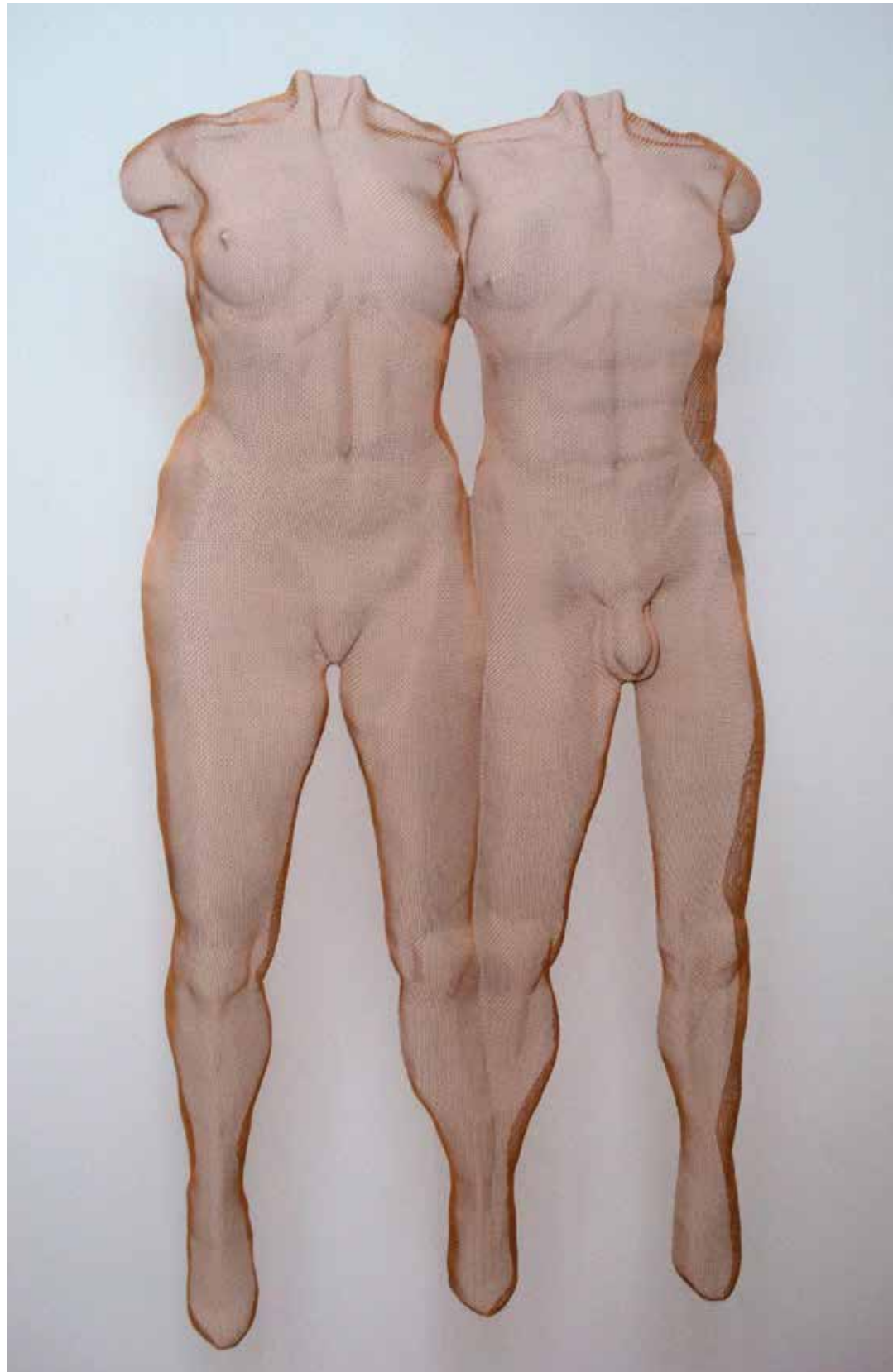
#### TINTR

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 64x28x17 cm  
anno: 2015  
colore: Orange



## NUUDIS

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 150x80x19 cm  
anno: 2011  
colore: Copper



## TIGNT

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 65x28x17 cm  
anno: 2015  
colore: Green  
Particolare



**ASYELL**

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 66x32x15 cm  
anno: 2015  
colore: Yellow



**ASBLU**

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 66x30x15 cm  
anno: 2015  
colore: Blue



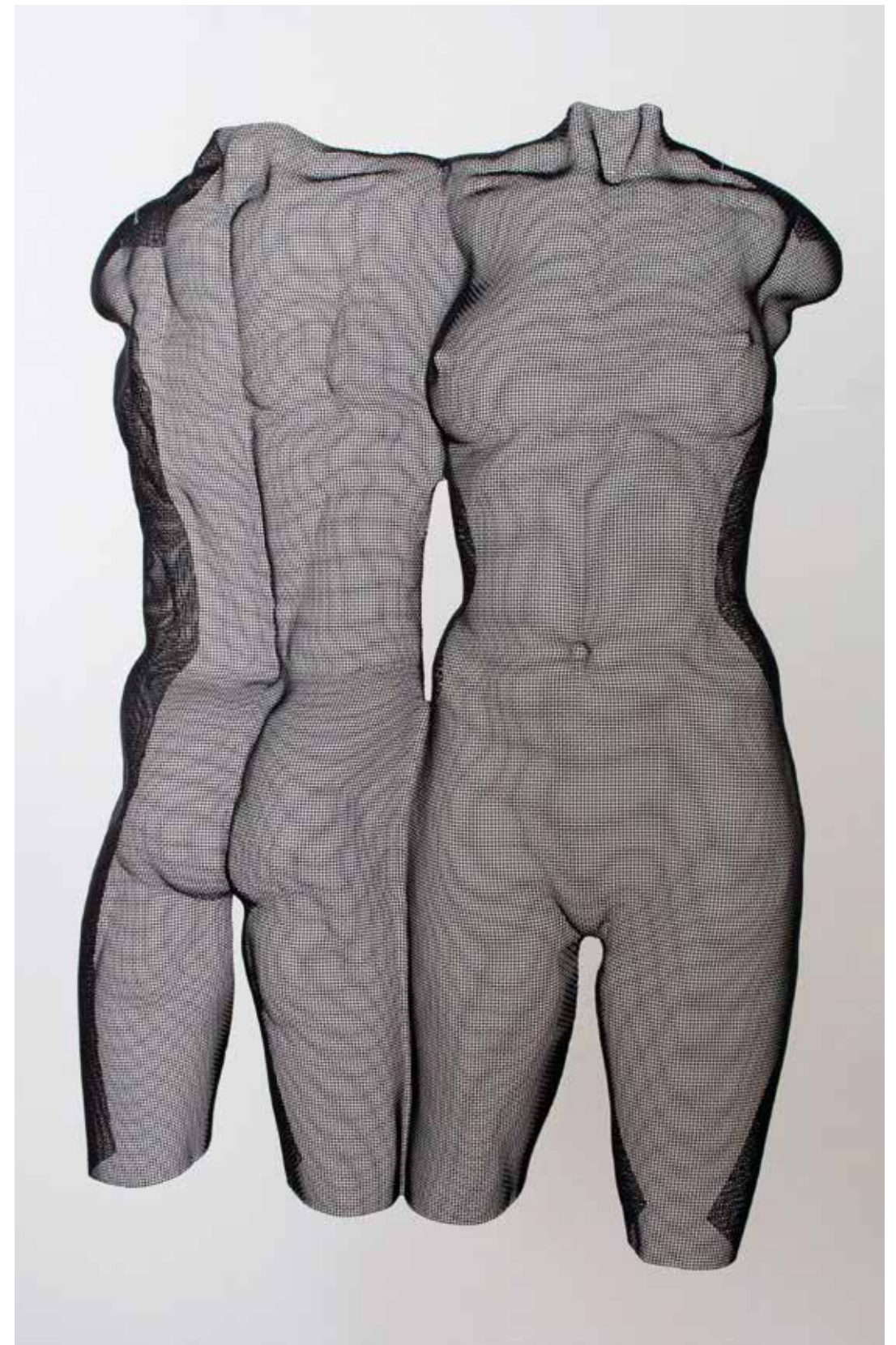
**ASPINK**

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 67x50x15 cm  
anno: 2015  
colore: Pink



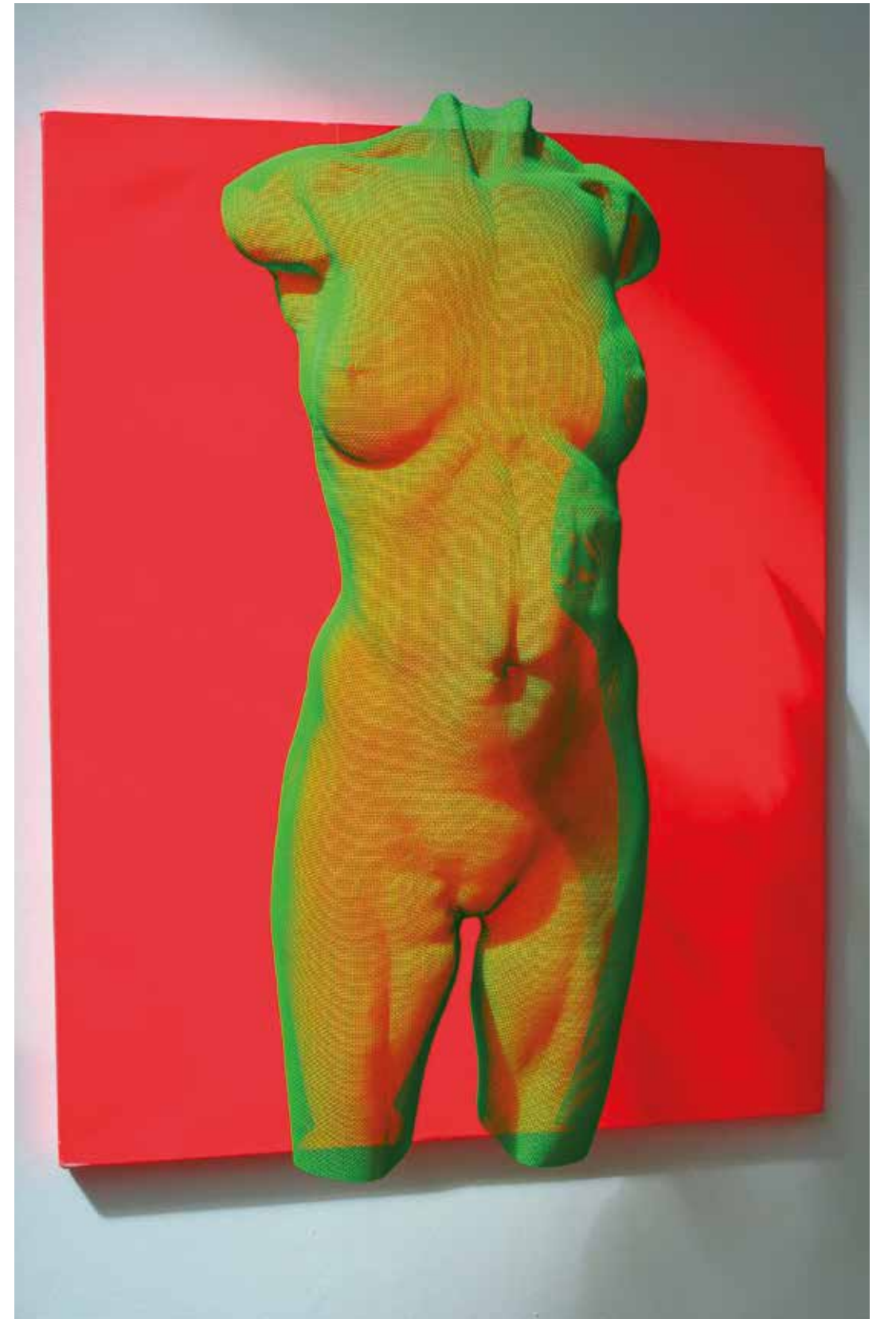
**WONTU**

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 67x50x10 cm  
anno: 2015  
colore: Black



## CHROMOS

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 86x39x21 cm  
anno: 2015  
colore: Green



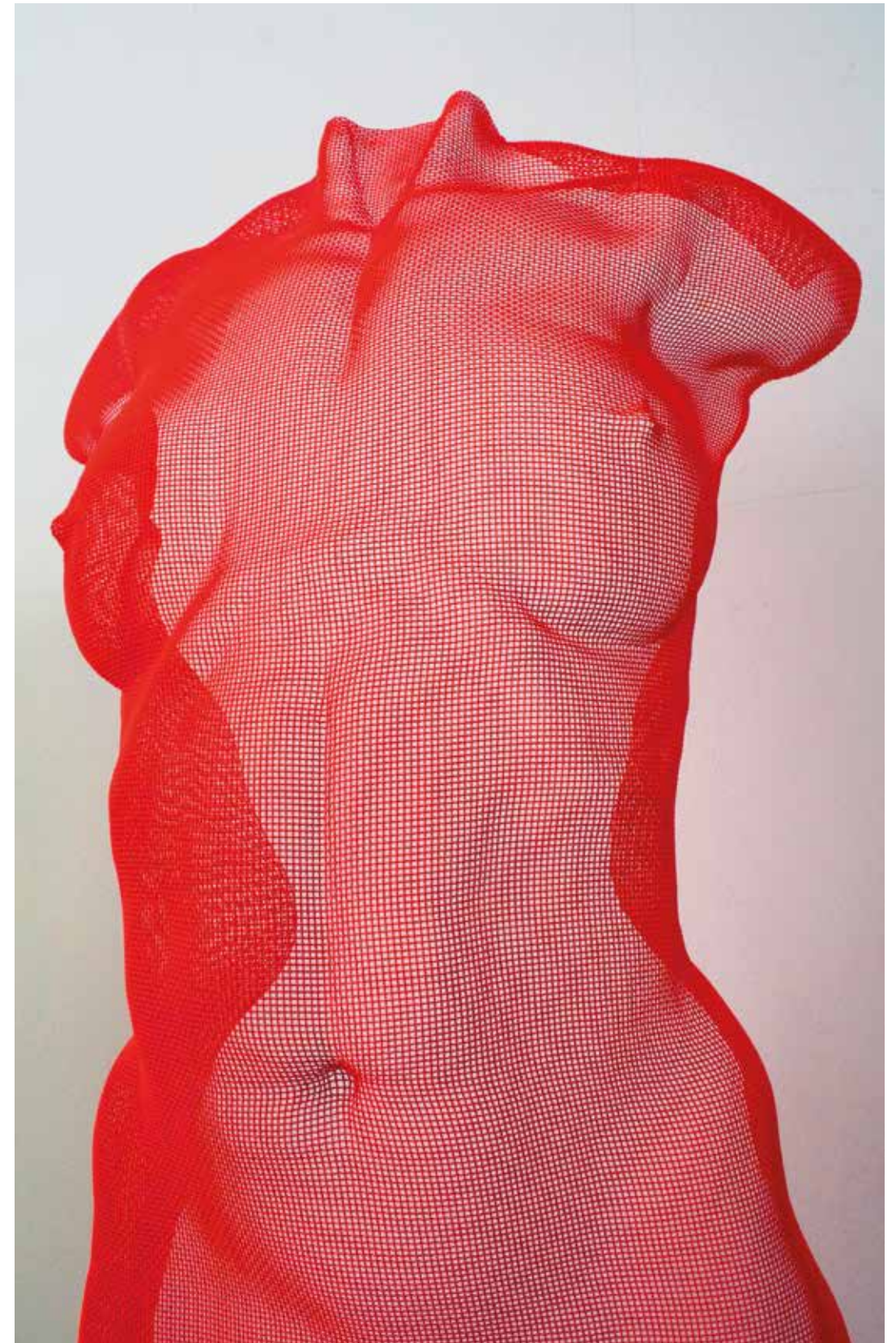
**ASPRUS**

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 68x51x16 cm  
anno: 2015  
colore: White



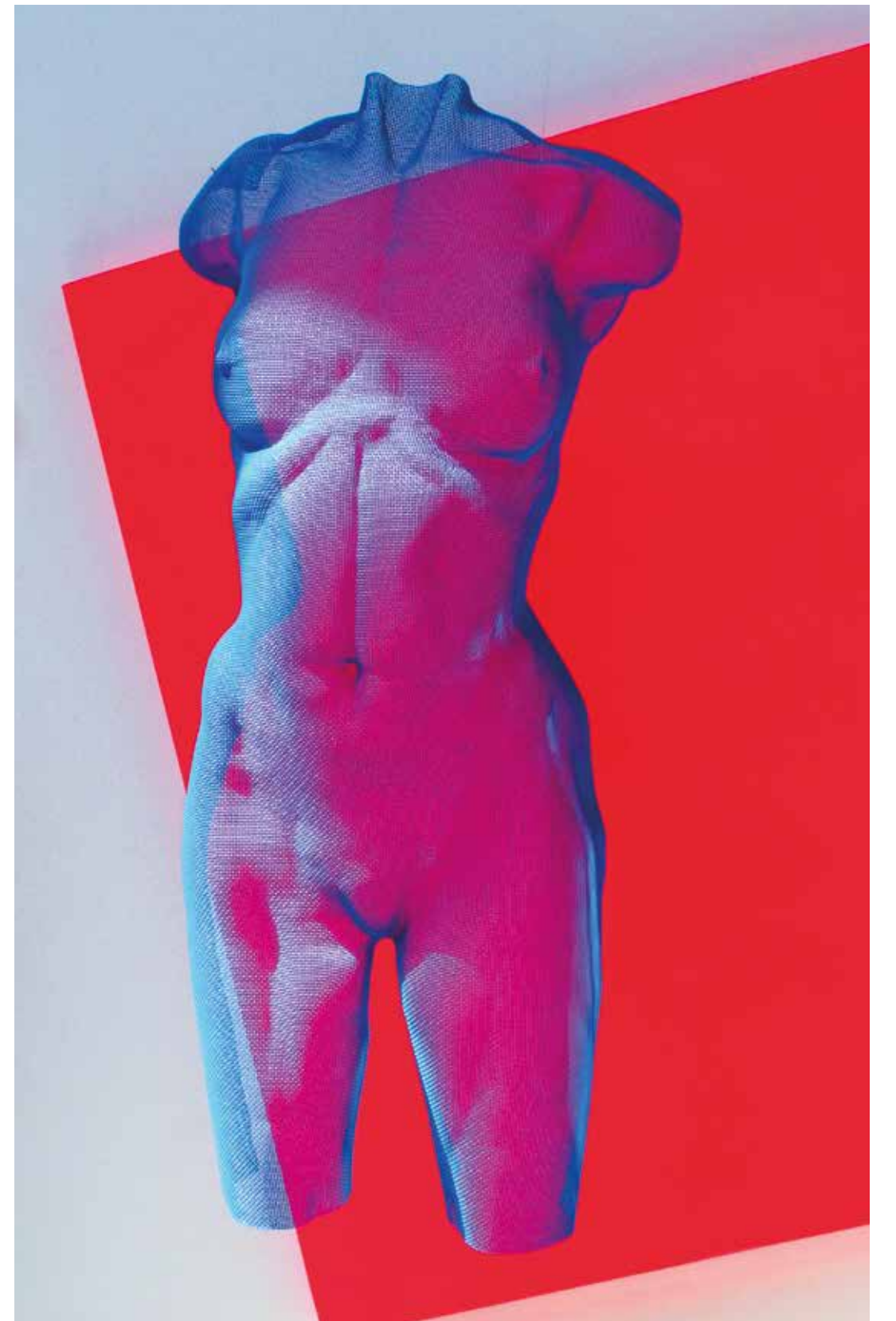
**CHROMA**

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 85x40x21 cm  
anno: 2015  
colore: Red  
Particolare



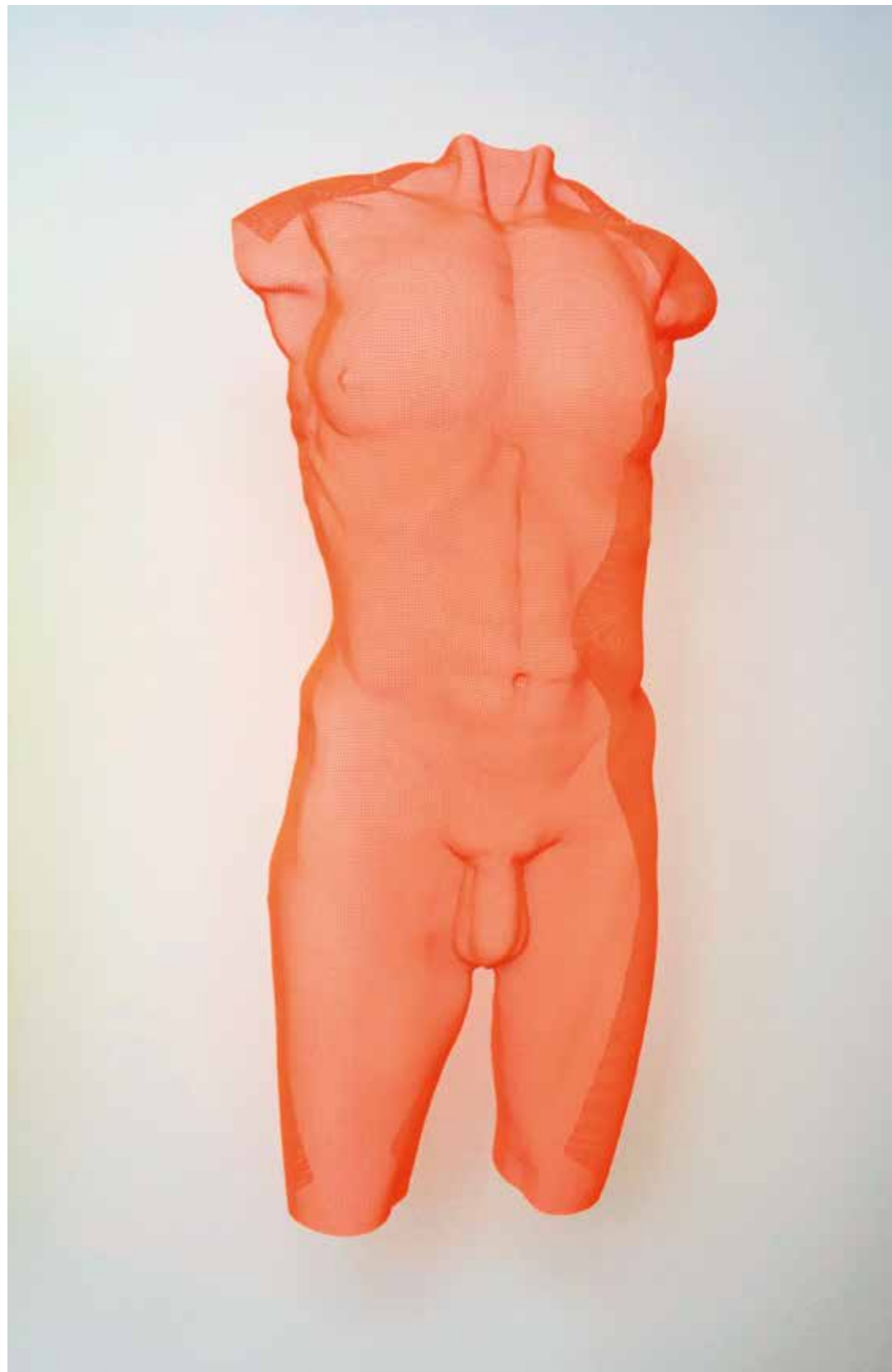
**CHROMBE**

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 87x40x21 cm  
anno: 2015  
colore: Blue



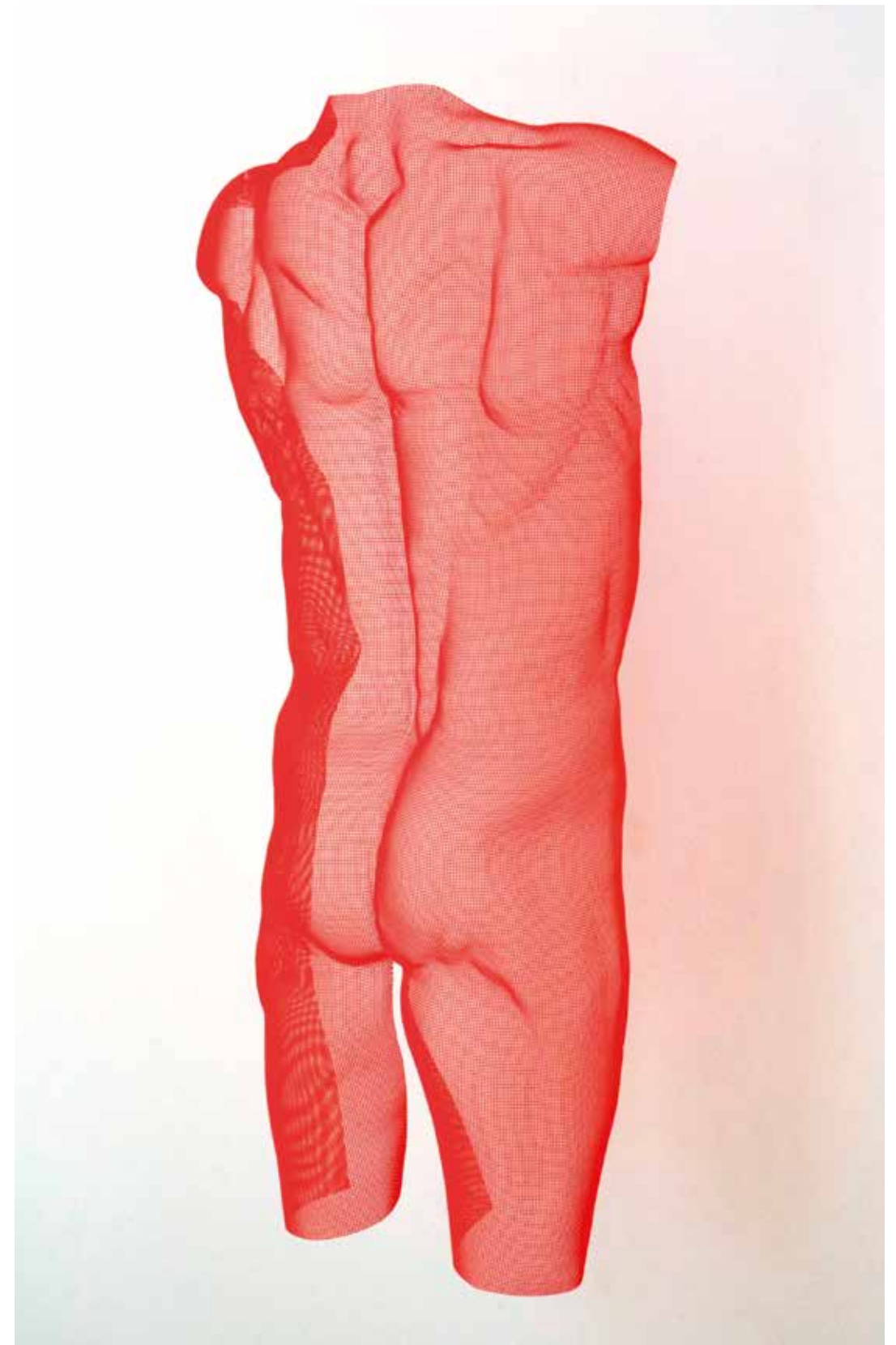
**CHROMAN**

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 86x41x21 cm  
anno: 2015  
colore: Orange



**CHROMO**

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 87x41x21 cm  
anno: 2015  
colore: Red-Orange





**ASPRO**

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 87x41x15 cm  
anno: 2015  
colore: White



**ASPRA**

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 87x39x15 cm  
anno: 2015  
colore: White



**VENUS**

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 126x58x30 cm  
anno: 2015  
colore: Copper



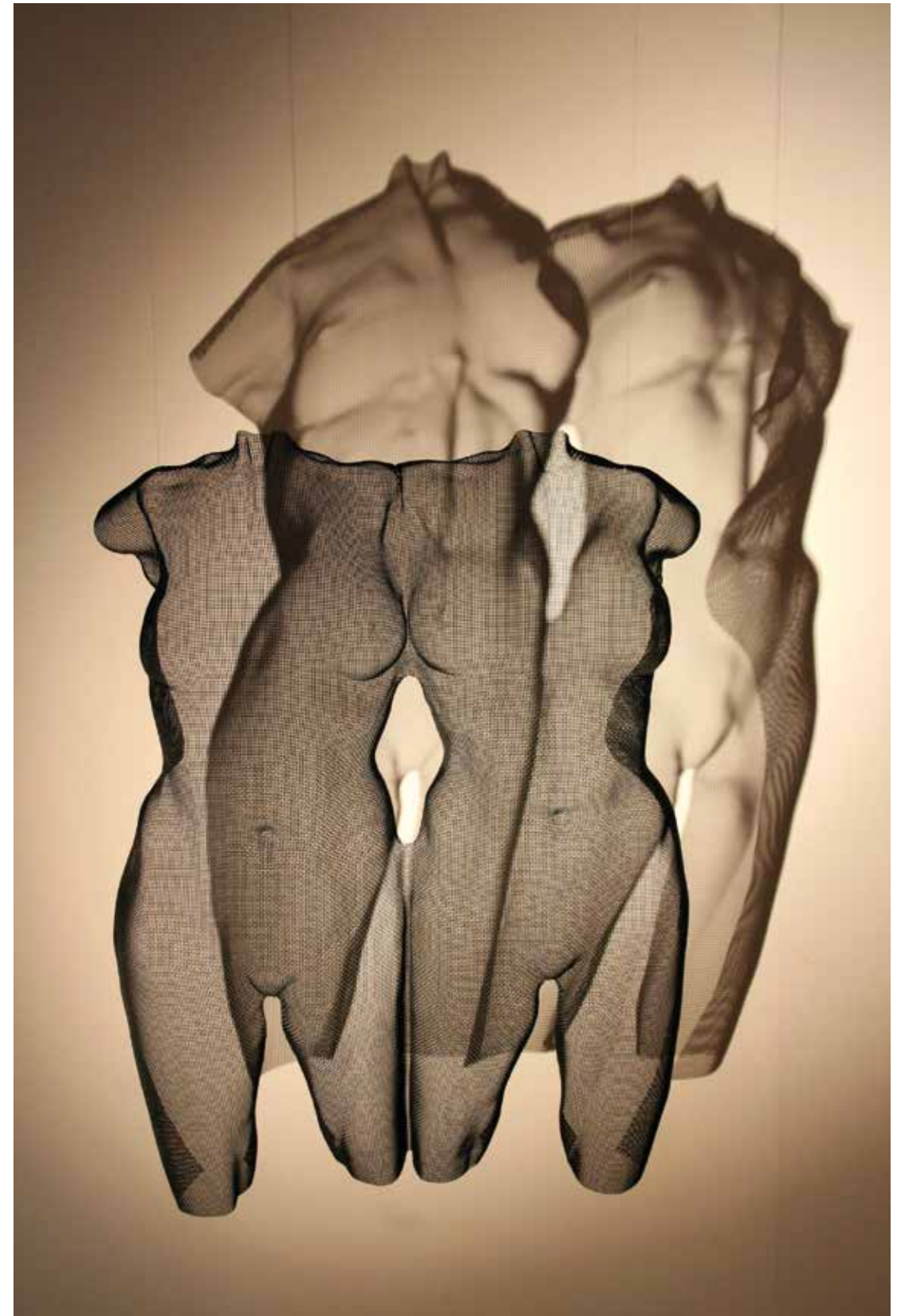
**XPOSE 2**

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 113x75x33 cm  
anno: 2012  
colore: Black



**ICONS**

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 65x51X15 cm  
anno: 2011  
color: Black



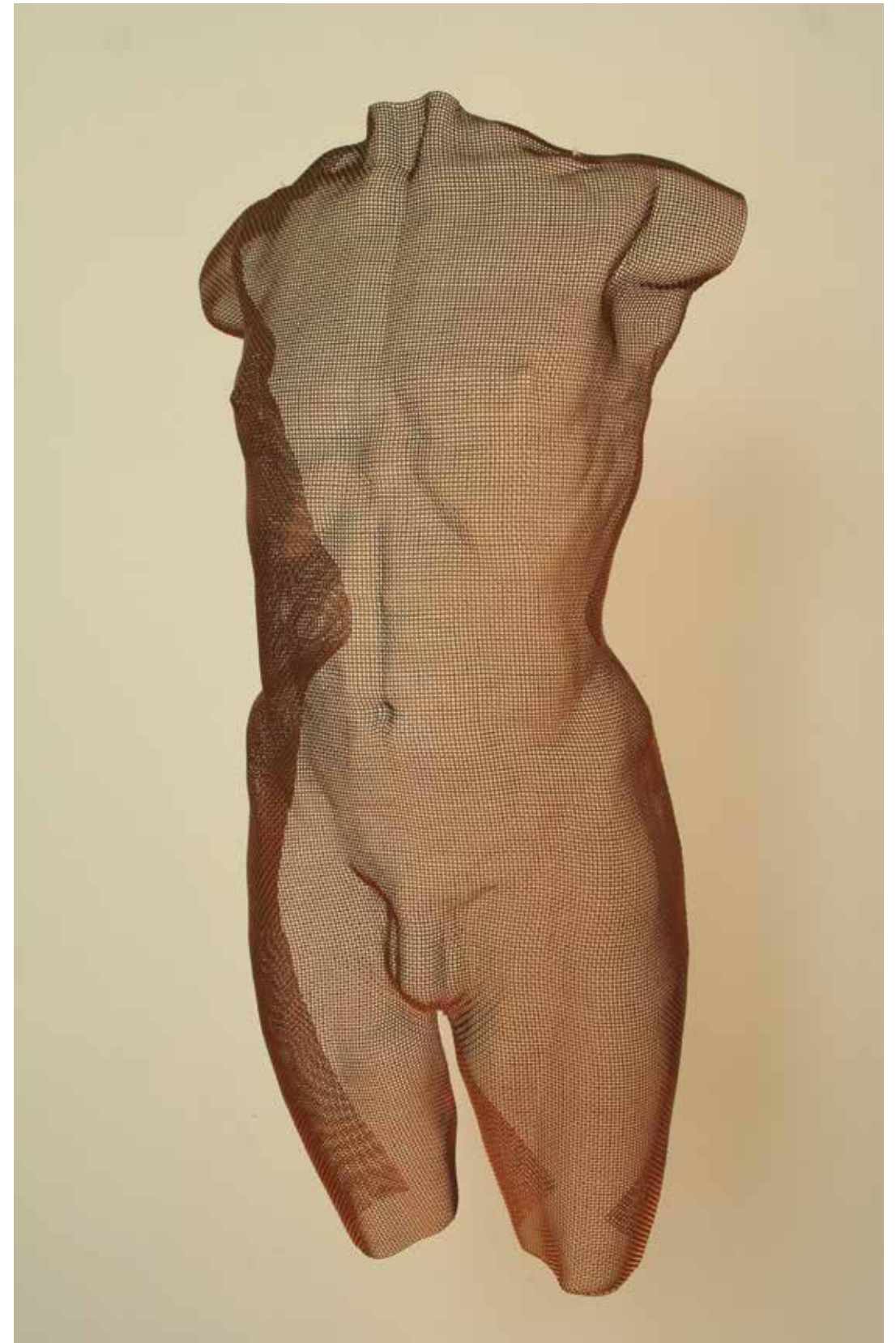
**ENUS**

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 64x29x15 cm  
anno: 2015  
colore: Copper



**ENIS**

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 63x31x13 cm  
anno: 2009  
colore: Copper



**ARIOS**

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 195x86x22 cm  
anno: 2014  
colore: White



**CIRRII Triptych**

-  
scultura in acciaio/steelmesh  
dimensioni: 120x100x25 cm  
anno: 2014  
colore: White



Particolare



**CIRCUM**

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 135x120x20 cm  
anno: 2014  
colore: White



## : OPERE

LIMITED EDITION  
SCULPTURE

### **NUUD 5**

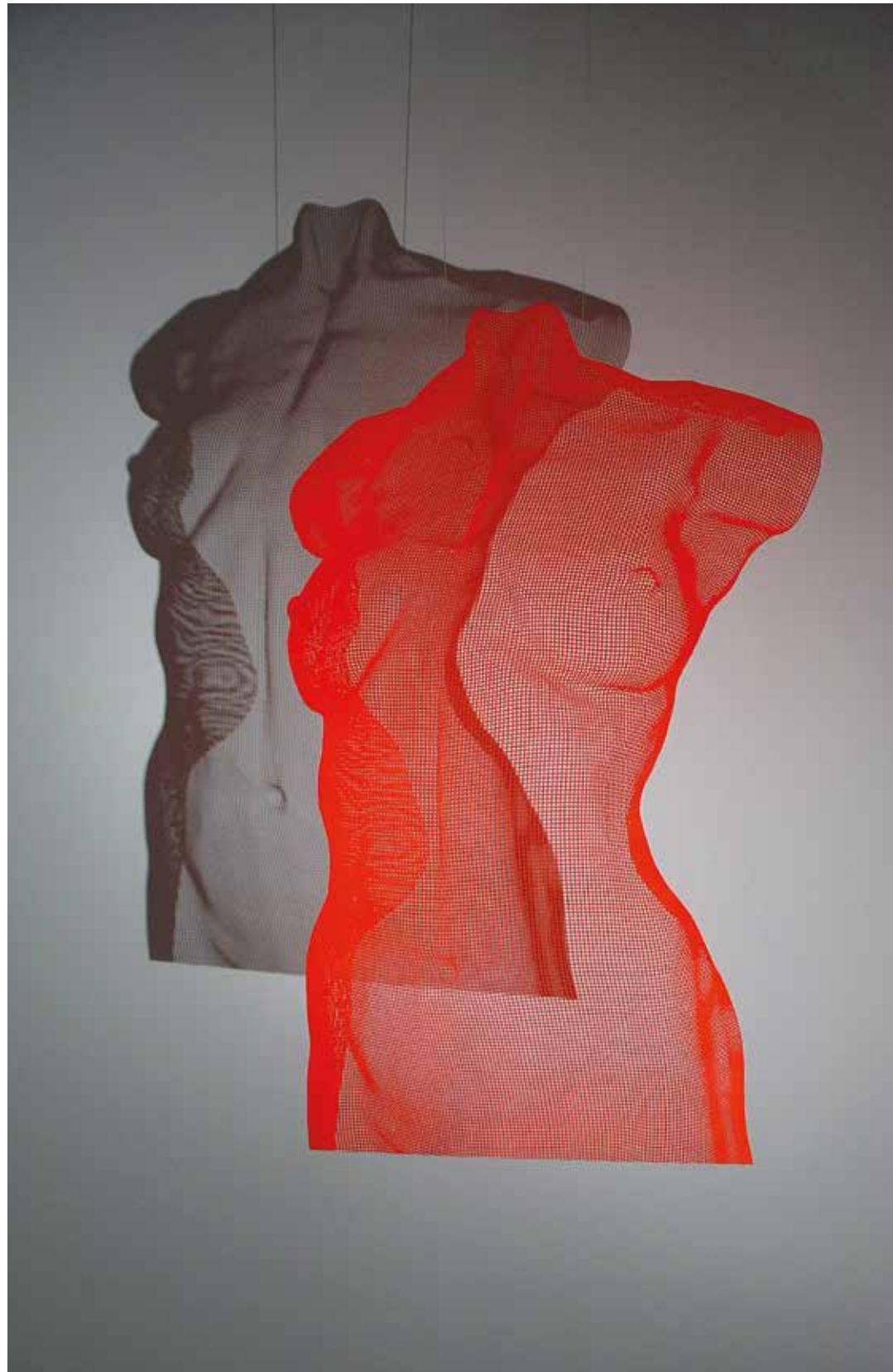
-  
pannello in acciaio/steel panel artwork  
dimensioni: 74.5x46 cm  
anno: 2005  
colore: Bronze





**NUUD 6**

-  
pannello in acciaio/steel panel artwork  
dimensioni: 74,5x46 cm  
anno: 2005  
colore: Red



**VENUS BRONZE**

-  
pannello in acciaio/steel panel artwork  
dimensioni: 119x56 cm  
anno: 2015  
colore: Bronze



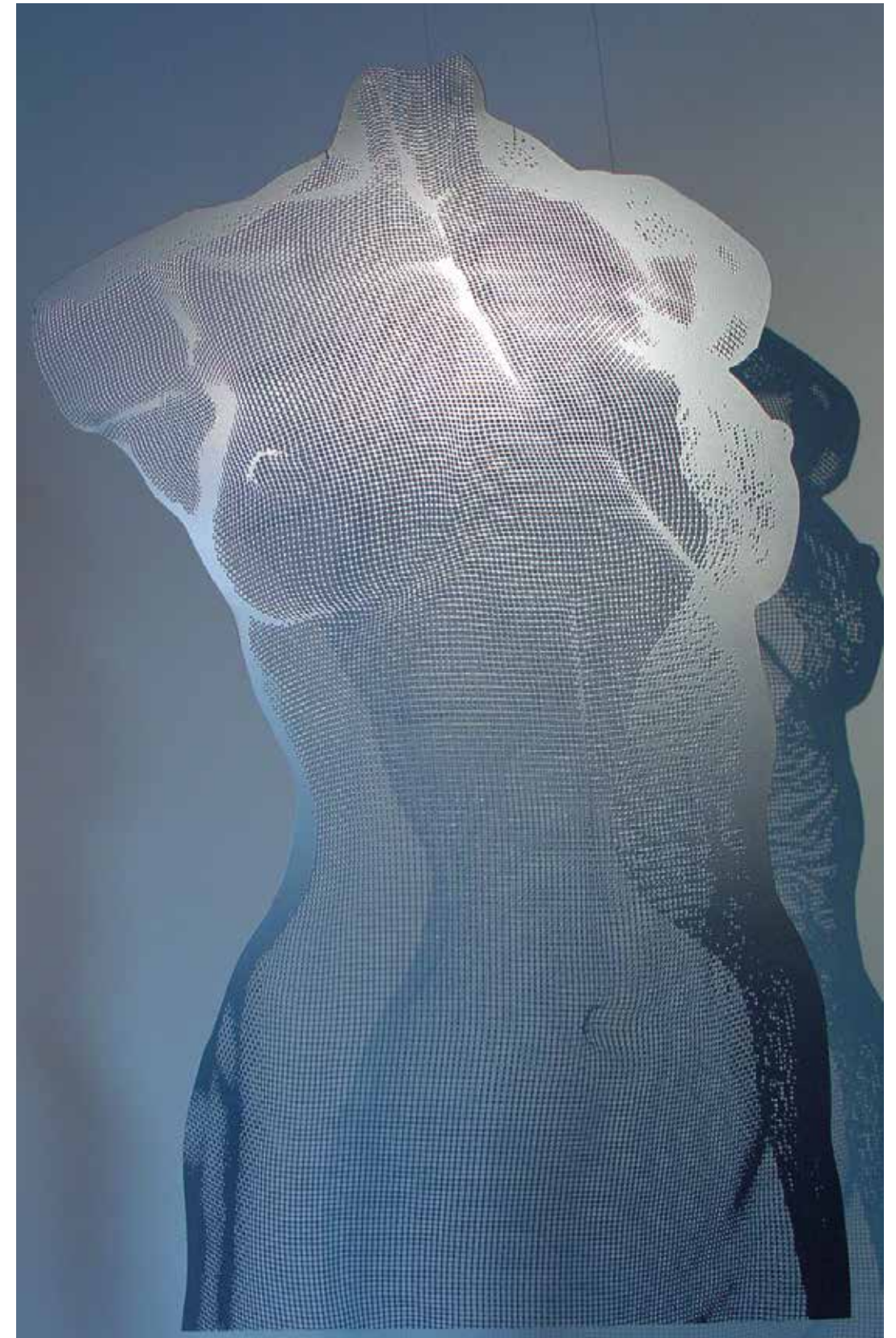
## HEROINE

-  
pannello in acciaio/steel panel artwork  
dimensioni: 86x54 cm  
anno: 2011  
colore: Black



## NUUD 4

-  
pannello in acciaio/steel panel artwork  
dimensioni: 74.5x46 cm  
anno: 2005  
colore: Silver



**ITALIA**

-  
scultura in bronzo/bronzemesh  
dimensioni: 94x64x20 cm  
anno: 2015  
colore: Multi



## : CRITIQUES

by Marina Vaizey, Art Critic

“David Begbie is a sculptor, draughtsman and printmaker whose materials and media are unusual but whose preoccupation – the human condition – is ancient. The first known paintings, the cave paintings of southern France, are of living creatures, animals in the main; even older however, are the first known sculptures: a very plump female in limestone, and a man in ivory both from Central Europe. The survivors – (and characteristically sculpture has a potential for survival denied to painting) – are associated with the art of the hunters, rather than with the more settled art of the farmers appearing substantially later. The famous dictum of Pope’s turns out to have been shared throughout the millennia,

even if man and woman were dressed up or rather down, in the sense of being naked and observed – as a deity. In the face of all creeds and isms, the most persistent motif – man is the measure of all things – characterises the formulation of imagery for all of human history. (Abstraction is bold, because it emphasises human absence the more powerfully in some instances to recall the human presence.) Therefore, in one sense, what is there still to say or show? David Begbie’s human and humane art does demonstrate in contemporary terms and the human figure is inexhaustible as an inspiration in itself, and as itself, and as a way of saying all kinds of things about art – and life – now. First of all there is the refinement of the material. In the case of the three-dimensional figures, Begbie confounds sculptural preconceptions – particularly when related to figurative work. We are accustomed to seeing the figure carved in stone or cast in bronze, however we are also used to an enormous variety of material in the revolutionary formulations for sculpture so characteristic of this century. In a curious way, the figure itself is the last bastion. David Begbie does not, it seems to me, use the novelty of steel mesh and now copper, simply for its own sake. Rather, it is an extension and amplification of an earlier avant-garde



– Julio Gonzalez, say, and his drawing in space with his welded metal sculpture. Their technical insights and expansions of possibilities were and are quarried by artists who have tended to abandon overt representation for a more oblique view of the world around us, relying more on an inner vision, a sense of constructing from within. I do not believe that David Begbie’s seemingly accurate (although they are not; artistic licence is subtly, imaginatively and interestingly at work) visual mediations on the human figure and face could in fact have been created without the liberty afforded to artists by photography and its apparent faithfulness to the observed world (although we know that fidelity to be false as well). Nor could the evolution and development

of his highly individual idiom have taken place without the freedom afforded figuration by abstraction. Effective art must be of its time, as well as containing within it some understanding of tradition and the past. David Begbie’s art is exhilarating and fascinating precisely because he deals directly with a subject that could not be more ancient and traditional, but does so in ways that are only possible now. He uses traditional and invented techniques. He uses the human form, but his art mediates it into a series of works, highly individual, that communicate a recognisable, emotionally authentic and affecting interpretation that is his own.”



**: BIO**



## : DAVID BEGBIE

### Biography

David Begbie discovered the particular properties of steelmesh as an art student in 1977. Since then his work has been exhibited globally and has been an enormous inspiration to many people, including architects, designers, photographers, world of theatre and dance and collectors as well as to other artists and his work has been imitated and copied worldwide. He is the master of his medium and his work speaks for itself.

The mesh is transparent – 90% thin air, yet it has a much greater physical presence than any conventional solid form. Begbie's skill, perception, understanding and imagination are succinctly and economically contained within the confines of the simple shell that constitutes his sculpture.

Look again closely and you see that there is not even a skin, only a graphic delineation of one. In relation to the space it occupies, the catalytic effect a Begbie sculpture has, in any setting, given that it has no palpable substance or surface, is phenomenal. The introduction of strategic lighting as an integral part of a particular composition has the most remarkable result where the combination of

two and three dimensions, with the use of projected shadows, produces an optical fusion of image and object. The preoccupation with the human form as his subject stems from an early age, the fascination for reproducing figurative bodies in steelmesh has developed extensively. David Begbie achieves fine sculpting detail of musculature and an aesthetic completeness of human form which has even been compared to Michelangelo and in particular Rodin, even though his subject is often that of the partial or truncated figure. David Begbie's latest sculpture is figurative in a completely different sense. His flag sculptures such as 'MBLEM' and 'UNTIED KINGDOM' venture towards abstraction but remain recognisable as a subject. His most recent sculptures however such as 'CIRRUS', 'CUMULUS' and 'ARIOS DIPTYCH' have reference to cloud forms and air but appear purely abstract in their rendition. These sculptures focus on the dynamic optical qualities of the material itself and its interaction with specific or ambient light in suspended space. For the viewer the bronzemesh material has intrigue yet is somehow familiar. On looking further you discover the properties of the medium – the white-painted mesh creates a liveliness and sense of movement that is further enhanced by the use of shadow play created with strategic lighting. You have to touch a Begbie to make sure what is real and what is a shadow.

# : DAVID BEGBIE

## Biografia

David Begbie scoprì le proprietà particolari della maglia di acciaio da studente d'arte nel 1977. Da allora le sue opere sono state esposte a livello globale e sono state fonte di enorme ispirazione per molte persone, tra cui architetti, designer, fotografi, il mondo del teatro, danza e collezionisti, oltre ad altri artisti e il suo lavoro è stato imitato e copiato in tutto il mondo. Egli è il padrone del suo mezzo e il suo lavoro parla per sé stesso. La maglia è trasparente - 90% di aria sottile, eppure ha una maggiore presenza fisica di qualsiasi forma solida convenzionale. Le abilità di Begbie, la percezione, la comprensione e l'immaginazione sono contenuti succintamente e economicamente entro i confini del guscio semplice che costituisce la sua scultura. Guarda di nuovo da vicino e si vede che non c'è neanche la pelle, solo una delineazione grafica di essa. In rapporto allo spazio che occupa, l'effetto catalitico che una scultura di Begbie possiede, in qualsiasi ambiente, dato che non ha sostanza palpabile né superficie, è fenomenale. *“Ogni opera è un ente la quale ha un maggiore presenza fisica che un qualsiasi oggetto solido potrebbe avere perché ha il potere di suggerire che essa non esiste.”* L'introduzione dell'illuminazione strategica come parte integrale di una

particolare composizione ha il più notevole risultato quando la combinazione di due e tre dimensioni, con l'impiego di ombre proiettate, produce una fusione ottica dell'immagine e dell'oggetto. La preoccupazione per la forma umana come suo soggetto deriva da giovane età, il fascino per la riproduzione di organismi figurativi in maglia di acciaio è sviluppato ampiamente. David Begbie realizza pregiati dettagli di muscolatura sulla scultura e completezza estetica della forma umana che è stata anche paragonata a Michelangelo ed in particolare a Rodin, anche se il suo soggetto è spesso quello di una figura parziale o troncata. L'ultima scultura di David Begbie è figurativa in un senso completamente diverso. Le sue sculture di bandiere come ad esempio 'MBLEM' e 'UNTIED KINGDOM' (regno slegato) azzarda verso l'astrazione ma rimangono riconoscibili come soggetto. Tuttavia le sue sculture più recenti come 'CIRRUS', 'CUMULUS' e 'ARIOS DIPTYCH' fanno riferimento alle forme di nubi e aria ma appaiono puramente astratte nella loro interpretazione. Queste sculture si concentrano sulle qualità dinamiche e ottiche del materiale stesso e la sua interazione con la luce specifica o ambientale nello spazio sospeso. Per lo spettatore il materiale della maglia di bronzo significa intrigo ma è in qualche modo familiare. Guardando oltre si scopre le proprietà del mezzo - la maglia verniciata bianco crea una vivacità e senso di movimento che sono aumentati con l'uso del gioco di ombre creato con l'illuminazione strategica. È necessario toccare un Begbie per assicurarsi ciò che è reale e ciò che è un'ombra (vedi immagine sopra).

# : RECENT EXHIBITIONS

## 2015

'Grand Summer Exhibition'  
London, 6 Aug - 9 Sep

'Art.Fair 2015'  
Cologne, Germany, 24 - 27 Sep

'Group Show'  
Continuum Gallery, Germany

'Biennale Brabant'  
Tilburg, 05 - 22 Nov

'Art Knokke',  
Belgium, 08.-16. Aug

'Pre and After Breda',  
Bonn, 28 Mar - 17 May

'Art Breda',  
Breda, Netherlands, 04-12 May

Juliane Hundertmark Galerie Berlin, Feb

'The Real Face of Burns',  
Ayr, Scotland 21.02.-14.06. Robert Burns Birthplace Museum

'Art Wynwood',  
Miami, USA 12. -16. Feb

'Artist IQ',  
Amsterdam 17.01.- 01.02.

## 2014

'Entre Nous' 'CU-1'  
Miami, 02.12.14-31.01.15

'Excellent'  
Beurs, Rotterdam, 13-14. Dec

'Entre Nous' 'CU-1'  
Miami, 02.12.14-31.01.15

'Art Miami-Context',  
Miami, 02-07. Dec

Maggie's Charity Auction,  
London (Donation) Somerville Gallery,  
Cornwall, Nov

Tanner & Lawson, Norfolk, from Nov

'Art Edinburgh',  
Scotland, 14.-16. Feb

'New Atmosphere'  
Connex/Trias, Leipzig 24.09.- 22.12.

'Affordable Art Fair Amsterdam',  
30.10.-02.11.

'Nach dem Sommer'  
Leipzig, 05.09.-18.10.

'Inner Cities',  
Berlin 15.02.-27.03.  
Galerie Irrgang, Berlin 23.04.-14.05.

ARTCATTO,  
Portugal, 24.04.-23.07.

'Art Knokke', Belgium, 09.-17. Aug

'Art Breda' 06.-13. April

Galleri New Form, Sweden, from April

Minerva Gallery, Sweden, from April

Timeless Gallery,  
Marbella, Spain, from 29. Mar

'Affordable Art Fair Hong Kong'  
21-23.Mar

'Children Around the World',  
Shanghai 28.02.-16.03.  
Urban Planning Exhibition

'Winter Pride', London, UK  
08.02. Tobacco Dock with Simon Tarrant

# : SOLO EXHIBITIONS

2015

16 Oct - 16 Nov 'Aria solido' Vecchiato Gallery, Padova, Italy - June/July Plateaux Gallery in Italy/Spain - Jan Juliane Hundertmark Galerie, Berlin

2013

'Solo Salon Sculpture Exhibition' Spitalfields, London, Gallery Tanner and Lawson

2011

'Archetypes', Moorhouse, London - 'Skindeep', Ode to Art, Singapore - Van Loon Galleries, Netherlands - 'GENUS', Australian Galleries, Sydney - 'GENUS', Australian Galleries, Melbourne - 'Soft Opening', Different, London - 'David Begbie', Albemarle Gallery, London

2010

Gallery Different, London - 'Thin Air' Air Gallery, London - 'Aria Sottile', Vecchiato Arte, Padua - 'Unud', AM Gallery, Roquetas Del Mar, Almeria, Spain - 'Iconii' Chapter House, Canterbury Cathedral - 'Archetypes' Moorhouse, London - 'Skindeep', Ode to

Art, Singapore

2009

Gallery Different London - 'Nudus', Number Nine, Birmingham UK - Biennale, Galerie Van Loon Galleries, Holland including 'Rhythmic Ties' violine concert - 'Unud' Somerville Gallery, Plymouth - Gallery Different at Queens Elm Gallery, Chelsea, London including 'Rythmic Ties' Concert

2008

'Genii' Albemarle Gallery, London - Gallery Different, London - 'Grandslam 2008 maquette', (A.L.T.E.C. Wimbledon) exhibition, Albemarle Gallery, London

2007

Gallerie Il Ponte Contemporanea, Rome - Gallery Different, London - Van Loon Galleries, Netherlands - Form 2007 Olympia; London 'Antebodies' Buschlen Mowatt Galleries, Vancouver, Canada

2006

Gallery Different London - Number

Nine, Birmingham

2005

'Nuduu', Gallery Different - The Catto Gallery, London - Etienne & Van Loon, Netherlands

2004

Gallery Different, London - Hotel Linde, Mariawörth, Austria - Herman Miller Event, International Art Consultants, London

2003

Gallery Different, London - Camino Real Gallery, Boca Raton, Florida - Magidson Fine Art, Aspen, Colorado International Art Consultants, Spectrum, London - Plus One Plus Two Galleries, London - Number Nine, Birmingham - Spectrum, International Art Consultants London - Festival Gallery, Henley Festival, England

2002 / 2001 / 2000

Gallery Differentiate, London

1999

Gallery Differentiate, London Inauguration of Stirling Square, St James, London - Sir James Stirlings final building

1998

'Begbie Selected Retrospective', early Work 1983-1991 and recent work 1998, Gallery Differentiate, London

1997

Gallery Differentiate, London - The Festival of Erotica, Olympia, London

1996

Gallery Differentiate, London - Artopia, New York, USA - Hannah Peschar Gallery & Sculpture Garden, Surrey

1995

Gallery Differentiate, London - Magidson Fine Art, Aspen, Colorado, USA - Posner Fine Art, Santa Monica, California, USA

1994

Gallery Differentiate, London - Fire Station

Gallery, Sydney, Australia (Opened by Terence Meecham - Director of the Powerhouse Museum, Sydney) - Emporio Armani, Brompton Road, London. Special Collaboration - Joel Kessler Gallery, Miami, Florida, USA

1993 / 1992

Gallery Differentiate, London - Catto Gallery, London

1991

Salama-Caro Gallery, Cork Street, London

1990

Wates City Tower, London - Salama-Caro Gallery, Cork Street, London

1989

Salama-Caro Gallery, Cork Street, London

1988

'Crucifix', Installation at Winchester Cathedral, England - Henley 88 Festival, Henley On Thames, England (OMS)

1987

Salama-Caro Gallery, Cork Street,

London - I.C.A.F, Olympia, London (OMS)

1986

Galeria Il Ponte, Rome (Margarita Failoni) Forum, Zurich, Switzerland, (OMS) Navy Pier, Chicago, USA - (Galeria Il Ponte) - 'Mandelzoom' Canino, Italy, curated by Antonio d'Avossa - Savacou Fine Art, Toronto, Canada - 'Tristan' MOMA, Palma de Mallorca curated by Achille Bonito Oliva - Simpsons of Piccadilly of London - Special Collaborative One Man Exhibition Brompton Gallery, Knightsbridge, London

1985 / 1984

Brompton Gallery, Knightsbridge, London.



